

**IL COMMENTO**

## Gli elettori PdL vanno motivati ad andare a votare

**GENNARO MALGIERI**

■ ■ ■ Ha ragione Renata Polverini nel sostenere che fin qui si è dato fin troppo spettacolo giudiziario e che è ora di andare avanti facendo fare un salto di qualità alla campagna elettorale. Purtroppo è andata come è andata: le carte bollate hanno avuto la meglio sulla competizione politica.

Accade quando i giudici mettono, loro malgrado, le mani nel processo elettorale, non certo perché lo vogliono, ma per il semplice fatto che le circostanze li hanno costretti ad intervenire occupandosi di cose dalle quale è sempre buona regola tenere fuori i tribunali.

Ma sono tempi questi in cui la confusione genera confusione e ciò che un tempo veniva "sanato" politicamente, oggi esplose in maniera talmente fragorosa e strumentale che non ci si salva dalla bagarre che vede inevitabilmente contrapposte le ragioni della politica e quelle giudiziarie. Si potrebbe evitare una tale complicazione, ma il contesto dovrebbe essere diverso.

La storiaccia non finisce comunque qui. E' bene, però, come dice chiaramente la candidata del centrodestra, che si riprenda il cammino. Un cammino breve, tuttavia, poiché tra soli (...)

(...) sedici giorni si voterà nell'incertezza più assoluta e sotto il peso di una possibile successiva invalidazione delle elezioni stesse poiché le procedure avviate faranno il loro corso e chissà quando e con quali esiti verrà

definito l'assetto regionale.

Anche se è difficile sarà bene, comunque, mettere da parte possibili crisi depressive, soprattutto da parte dei candidati, e credere nelle possibilità di vittoria: quel che poi accadrà sarà esaminato e valutato a tempo debito.

Perciò è importante che attorno alla Polverini si ricostituisca quel clima se non proprio di entusiasmo (il colpo è stato duro, non nascondiamocelo), quanto meno di fattiva collaborazione e di impegno concreto individuando le liste ed i candidati da sostenere da parte del Pdl escluso al fine di far vincere il centrodestra nonostante l'handicap evidente.

A tal fine è indispensabile non lasciarsi la testa prima di rompersela.

E soprattutto non far cadere nessun argomento polemico non soltanto contro la sinistra, la palese immoralità pubblica e privata di alcuni suoi esponenti (com'è che non si parla più del caso Piero Marrazzo?),

ma anche sulla falsa tolleranza e, dunque, sull'inaffidabilità congenita dei radicali ai quali molto è stato concesso in termini di fair play all'inizio di questa bislacca campagna elettorale.

Li abbiamo visti all'opera molte volte: a dire la verità molti di noi per come li conoscevano, non si erano mai fatti illusioni sui loro metodi a dir poco discutibili.

Non soltanto una Regione come il Lazio si dovrebbe mettere nelle loro mani, ma neppure il più piccolo dei borghi italiani.

Glielo si faccia capire agli elettori i quali possono essere delusi quanto vogliono per come sono andate le cose, ma non dovrebbero consentire assolutamente che la maggioranza dei cittadini laziali (tentata dall'astensione) venga governata da una minoranza che ha fatto dell'intolleranza politica e civile il proprio costume nascondendolo, molto abilmente, dietro retoriche fintamente libertarie.

E infine. Berlusconi ha "assolto" tutti ieri l'altro. Non poteva fare altro al momento.

Ma a Roma soprattutto è tempo di pulizie primaverili. Dopo le elezioni si facciano, vincendo magari la tentazione di continuare a nascondere la polvere sotto i tappeti.

Il commento

## Gli elettori del centrodestra non scelgono l'astensionismo